

SESTO PRESENTATO DA COMITATI E ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Rifiuti, esposto alla corte dei conti

OLTRE 43 milioni di euro di danni per la mancata raccolta differenziata. Un folto gruppo di comitati e associazioni ambientaliste ha depositato alla procura della Corte dei Conti toscana un esposto contro Quadrifoglio ed i 12 Comuni soci per «danno erariale»: dal 2008 al 2014, il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata fissati dal Testo unico ambientale e dalla legge 296 del 2006 avrebbe causato un aggravio di spesa superiore a 40 milioni.

Dopo il pronunciamento del Tar che, nei giorni scorsi, ha stoppato l'iter dell'impianto di incenerimento rifiuti di Case Passerini, si apre un altro fronte davanti alla magistratura contabile ad opera di una serie di 'realta' che hanno presentato l'esposto: Mamme no incenerito-

re, Assemblea per la Piana contro le nocività, Coordinamento dei Comitati della Piana di Firenze, Coordinamento dei comitati per la salute di Prato e Pistoia, Associazione Medicina Democratica sezione di Firenze, Wwf Italia, Forum Am-

DANNO ERARIALE

L'ipotesi: oltre 43 milioni di danno causato dalla mancata differenziata

bientalista, Italia Nostra Onlus, Zero Waste Italy e Centro Studi Quaderni di Ontignano. «I 43 milioni di presunto danno erariale - ha spiegato Davide Pagliai, portavoce delle Mamme no inceneritore - sono

stati calcolati in base alle norme ed obiettivi previsti e non raggiunti per la raccolta differenziata. In sette anni dunque abbiamo conteggiato le tonnellate di spazzatura conferita in discarica in più rispetto a quella della soglia massima programmata alle quali vanno aggiunti i costi di messa in discarica, più l'ecotassa relativa che, tra l'altro, ha un'addizionale del 20% per chi non rispetta i parametri. Ancora, c'è da sommare l'indennizzo di disaggio ambientale e così si arriva a 43 milioni». Il fine dell'esposto non è solo di natura economica ma guarda all'inceneritore: «Vogliamo dimostrare - ha spiegato Pagliai - che con una corretta e soprattutto reale pratica della raccolta differenziata, non c'è bisogno di alcun inceneritore, né a Sesto né altrove».

